

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

12/01/21

Papa Francesco, le imprese, gli Stati: come uscire dalla crisi economica mondiale

di Roberto Orsi

Il 2020 è appena terminato e il mondo ha necessità di allontanarsi da uno degli anni più difficili della storia moderna. L'inizio del 2021 auspica anche un percorso di uscita dalla pandemia e dalla crisi economica e, come è stato ribadito più volte, non dovrà guardare al passato come un modello al quale tornare, ma dovrà essere in grado di immaginare e costruire un futuro diverso e più sostenibile. In questo processo le imprese potranno e dovranno essere protagoniste, cambiando i loro obiettivi e riuscendo a coniugare la giusta logica della competizione e del profitto alle nuove sensibilità dei loro stakeholder, che chiedono più attenzione, più responsabilità, più trasparenza.

Alcuni suggerimenti per intraprendere questo nuovo percorso di sviluppo sostenibile possono essere estrapolati dalle parole di Papa Francesco, che da diversi anni lancia messaggi su economia, ecologia e ambiente, sociale, all'umanità intera, agli Stati e alle imprese, esortandone una reazione che eviti quella spirale autodistruttiva intrapresa negli ultimi decenni.



L'economia si può ritrovare nelle parole pronunciate nel 2013 nell'enciclica "Evangelii Gaudium" nella quale Francesco ha criticato l'economia neoliberista e ha individuato nella Responsabilità Sociale d'Impresa la giusta mediazione tra profitto e salario, imprenditori e lavoratori, impresa e ambiente.

Successivamente, nel 2015, nell'enciclica "Laudato si, la cura della casa comune", anche detta "enciclica verde", il Papa ha esortato i governi di tutto il mondo ad intraprendere azioni concrete per la salvaguardia dell'ambiente, come l'implementazione di soluzioni di economia circolare e l'abbandono di fonti energetiche fossili.

L'ultimo consiglio è stato dispensato il 4 ottobre, durante l'enciclica "Fratelli tutti: fraternità e amicizia sociale" presentata ad Assisi. In questa occasione Papa Francesco ha criticato la società odierna definita "dell'ego", basata sull'individualismo e sull'indifferenza, proponendo in alternativa un'idea di società aperta, basata sulla fraternità.

Sostenibilità economica, ambientale e sociale: così possono essere riassunti i tre consigli del Pontefice. Questi possono e devono essere interiorizzati da parte di tutta la società, ma soprattutto dalle imprese, sia di grandi che di piccole dimensioni, e dalle istituzioni dalle quali azioni dipendono le vite di molte persone.

I segnali di cambiamento ci sono, anche se ancora deboli, e possono essere riconosciuti in molti degli avvenimenti degli ultimi anni. La formulazione dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, l'accordo di Parigi sul clima, il Green New Deal europeo sono soltanto alcuni. Questi eventi sono stati accompagnati da una comunicazione istituzionale sempre più volta alla sostenibilità che ha contribuito ad una maggiore sensibilizzazione della società, facendo emergere richieste dal basso



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

12/01/21

per azioni sempre più concrete, come è stato possibile vedere dal movimento Fridays For Future e dall'ascesa nella politica europea dei partiti "verdi".

Tutto questo ha impattato sul sistema produttivo e imprenditoriale che ha dovuto adeguarsi, a volte con operazioni di greenwashing, molte altre rendendo la sostenibilità un asset fondamentale. Al 2019 il trend della crescita degli investimenti in CSR (Corporate Social Responsibility) è stato visibile in Italia come nel mondo, mentre la volontà delle aziende di rivedere i propri processi produttivi in un'ottica più sostenibile e più organizzata si è palesata nella loro comunicazione giornaliera.

Il 2020 ci ha posto poi davanti ad una pandemia globale difficilissima da affrontare, e per qualche momento si sono messi in discussione gli obiettivi di lungo periodo a scapito di una crisi immediata e profonda. Fortunatamente questo periodo non è durato a lungo e la reazione è partita, questa volta, sia dalle reazioni solidali della società e delle imprese, a favore delle fasce più colpite dalla crisi, che dalle istituzioni, chiamate ad impegnarsi per costruire un futuro diverso, totalmente nuovo che attendiamo alla prova dei fatti.

D'altra parte i segnali ci sono: il democratico Joe Biden vincendo le elezioni americane ha annunciato il rientro immediato negli accordi di Parigi e ha intrapreso un colloquio con le grandi corporation per collaborare ad un sviluppo sostenibile; l'Unione Europea ha formulato e approvato il Next Generation EU, fondo per la ripresa che dovrà essere investito dalle nazioni europee in un'ottica di lungo periodo per scongiurare oggi le possibili crisi del domani; il Presidente cinese Xi Jinping, durante la riunione dell'ONU, ha annunciato l'obiettivo del raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2060 per la Cina, un enorme passo in avanti per il primo produttore di CO2 del mondo.

Abbiamo lasciato il 2020 come l'anno della pandemia, lo tsunami che ha travolto le persone e le economie di tutto il mondo, che ora richiede una forza contraria per ricostruire tutto in modo diverso. Le imprese non potranno che essere protagoniste di questo cambiamento: stimolando le istituzioni, seguendo i giusti consigli, guardando al profitto, sempre ma non solo, organizzando il business con un occhio attento agli sprechi e allo sviluppo del capitale umano e delle diversità, pianificando le azioni all'interno di una timeline dove siano chiare le priorità, e dove ambiente, solidarietà e governance possano viaggiare insieme verso il futuro che il nostro pianeta merita.